

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

IL CORAGGIO DI ANDARE CONTRO CORRENTE!

"NEKNOMINATION", LA NUOVA FOLLIA ALCOLICA HA TROVATO UN INTOPPO!

Il Tirreno

SPEZZA LA CATENA ALCOLICA: «MEGLIO UN PIATTO DI PASTA»

Ragazza di Fontanella si ribella alla moda che sta spopolando sui social network. Si filma mentre mangia e mostra un cartello: «Preferisco il cibo». Poi "nomina" 3 amici EMPOLI. C'è chi dice no all'alcol, mangia un bel piatto di pastasciutta e rompe la catena della "neknomination" che – come abbiamo raccontato nel servizio di martedì scorso – sta spopolando nell'Empolese Valdelsa. Giovani, soprattutto delle scuole superiori, e meno giovani si filmano mentre bevono alcolici all'ultima goccia in un solo sorso. Poi mettono il video su Facebook e nominano tre amici, che devono fare altrettanto.

Ma Giulia Barnini, 27 anni, di Fontanella (frazione di Empoli), ha spiazzato tutti. Nominata da un amico, ha posizionato la telecamera sul tavolo, si è preparata un piatto di pasta e ha dato il via alla registrazione: «Ho cambiato un po' il giochino – ha scritto sulla sua pagina Facebook – ringrazio per la nomination e a mia volta nomino tre ragazze di bocca buona come la mia... Avete 24 ore di tempo sennò mi pagate cena!». E infatti il video si apre con un «ti ringrazio per la nomination, ma tu sai che io non bevo. In compenso mangio».

Giulia ha anche preparato dei cartelli che mostra come uno spot e accompagna con i suoi slogan: «Dico no all'alcol e sì al cibo». E via col primo boccone. Giulia ha risposto in questo modo ad un amico che aveva bevuto, ovviamente in un solo sorso, un bicchiere di sambuca.

A quanto pare il popolo del web inizia a ribellarsi al fenomeno (che ha già causato alcune vittime nel mondo). Pochi giorni fa uno studente di Torino non ha accettato la sfida che gli era stata lanciata da un amico. O meglio, l'ha accettata... a modo suo: ha bevuto sì, ma un bicchiere di aranciata. Aggiungendo: «Ringrazio per la nomination, e vorrei dire che fare un video della bevuta, con l'alcolico da bere alla goccia, è una grandissima str... Quindi, ripigliatevi, alla salute».

I DATI DEL SERVIZIO DI ALCOLOGIA DEL TRENINO:

IL 6% DEGLI 11ENNI ED IL 43% DEI 15ENNI CONSUMANO REGOLARMENTE BEVANDE ALCOLICHE ED IL 30% DEI TRENINI SONO CONSUMATORI A RISCHIO!

Trentino.it

IL PRIMO BICCHIERE SI BEVE A UNDICI ANNI

È l'età più bassa d'Europa. Guerriero dell'Azienda sanitaria: «Decisivo educare precocemente a una visione critica»

08 marzo 2014

TRENTO. Il primo bicchiere di vino? In Trentino si beve a 11 anni. Il fenomeno del neknominate, il "drink-game" che vede i ragazzi sfidarsi su internet a bere alcolici in un solo sorso, spinge a porsi interrogativi sul consumo di alcol tra i giovani.

L'Azienda sanitaria dispone di un quadro dettagliato della situazione. Il report HBSA del 2009-2010 (un sistema di indagine sui comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare) evidenzia come il 24% degli 11enni e il 78% dei 15enni dichiarino di aver consumato bevande alcoliche almeno una volta, ovvero di aver sperimentato il bere alcolici. Dichiarano di consumare regolarmente alcolici il 6% degli 11enni e il 43% dei 15enni. Infine, il 20% dei 15enni dichiara di essersi ubriacato più di una volta. «Questi dati ci fanno riflettere essenzialmente su due questioni», osserva Katia Guerriero, coordinatrice del Servizio alcolologia di Trento. «La prima è che possiamo osservare come l'età del primo avvicinamento all'alcol sia in Trentino (e in Italia) piuttosto bassa. Già a 11 anni capita di assaggiare per la prima volta una bevanda alcolica. In realtà, se ognuno di noi pensa alla propria esperienza personale, forse potremmo anche scoprire e considerare che, in qualche caso, l'esperienza è stata addirittura precedente, magari con un nonno che ti ha allungato un bicchiere d'acqua con un goccio del suo vino, quasi ad iniziarti ad una vita "da adulto". Anche considerando il dato ufficiale comunque, c'è da dire che l'età di 11 anni come data di primo avvicinamento all'alcol risulta essere la più bassa di Europa».

L'Organizzazione mondiale della sanità - sottolinea Guerriero - «insiste nell'affermare la necessità di avere consumi di alcol pari a zero prima dei 16 anni visto che fino a quell'età il fisico non è ancora in grado di smontare efficacemente l'alcol. Aggiunge anche che quanto più precoce è l'età di avvicinamento all'alcol tanto più sarà possibile sviluppare problematiche connesse in un'età più adulta».

La seconda riflessione è invece relativa al quando intervenire. «Consumi così significativi già all'età di 15 anni suggeriscono di come sia importante e più efficace un intervento precoce ed educativo per formare i ragazzi ad una visione critica e consapevole rispetto ai rischi connessi al consumo di alcol invece che cercare di intervenire su comportamenti già rinforzati. Ciò vale ancor di più in un'età adolescenziale, in cui quello che ti dice il gruppo dei pari è più forte di quello che ti dice il resto del mondo e l'adulto di riferimento si trova nella difficoltà di non trovare uno strumento di comunicazione adeguato».

I numeri relativi alla popolazione adulta (fonte Studio Passi, fascia di età 18-69 anni) mostrano come in Trentino i bevitori classificabili a rischio siano il 30% della popolazione, molto di più del dato medio italiano (18%). Nella fascia di età fra i 18 e i 24 anni il consumo binge drinking risulta essere del 25% della popolazione in quella fascia di età. Educare i giovani non può prescindere da una responsabilizzazione degli adulti. «È dimostrato che nelle famiglie in cui i genitori non consumano alcolici, c'è un minor rischio che i giovani sviluppino problematiche legate al consumo di alcol».

UNO DEI PRINCIPALI PROBLEMI IN TEMA DI SICUREZZA È COSTITUITO DALL'ALCOL

Trentino

SECONDO IACOBONE SICUREZZA E ALCOL SONO STRETTAMENTE CORRELATI.

«Ubriacarsi è diventato un costume»

Il questore: «L'abuso induce reati violenti»

9.3.14 - TRENTO Lo sostiene da anni, il questore Giorgio Iacobone. E dalla sua ha i dati che ogni anno vengono registrati sul territorio dalle forze di polizia. **«In più di una circostanza ho avuto modo di ribadirlo - spiega il questore -: uno dei principali problemi in tema di sicurezza è costituito dall'alcol. Colpisce la grande percentuale di reati commessi in stato di ebbrezza: l'abuso di alcolici si ripercuote in special modo su reati violenti».** E su questo aspetto Iacobone specifica come gli stessi agenti di polizia in servizio siano stati sovente aggrediti da persone in stato di ebbrezza. «Si rivelano più pericolosi gli ubriachi - sostiene Iacobone - che non le persone con disturbi psichiatrici o sotto l'effetto di droghe». Ma per rimanere in ambito penale, il questore confessa di preoccuparsi molto «quando vedo giovani radunarsi per bere e ubriacarsi. Queste situazioni possono poi esplodere in violenze di gruppo, a volte con esiti scabrosi, come è accaduto di recente in centro città con la violenza a una giovane alle 4 del mattino». L'alcol, si sa, è legale dappertutto in Italia. «Bere sì, abusare no» sintetizza Iacobone, che non manca di citare gli effetti devastanti dell'alcol sulla guida. «Anche l'ultimo incidente mortale in autostrada - rammenta il questore - è imputabile all'alcol». Nelle scuole, l'opera di prevenzione della polizia è soprattutto mirata sulle droghe, ma è lo stesso questore a ricordare che «nell'alcolista, l'alcol funziona come la droga nel tossicodipendente». Inoltre a preoccupare di più è la precocità del fenomeno. Si inizia a bere sempre più giovani. «Nella generazione di chi oggi ha 50 anni - spiega il questore - il problema dell'abuso di alcol era episodico. L'ubriaco era bersaglio di scherno e derisione, veniva ridicolizzato nella vita sociale. **Oggi ubriacarsi è diventato un costume di massa».** (gi.l.)

50 MILA PERSONE CONTROLLATE SULLE STRADE TRENTINE

Trentino

UBRIACHI ALLA GUIDA, 160 INCIDENTI L'ANNO

I dati: 50 mila persone controllate sulle strade trentine, ma sul lato della prevenzione c'è ancora molto da lavorare

9.3.14

TRENTO Non sono solo i 166 casi di grave incidente stradale dovuti a guida in stato di ebbrezza ogni anno a far scattare l'allarme. In fondo i controlli sono tanti (circa 50 mila l'anno sulle strade del Trentino) e l'incidenza non sembra così importante, almeno dalle cifre. Ma non solo l'alcol è un problema per chi guida ubriaco mettendo a rischio il prossimo (e accettando, di fatto, quel rischio: qui entra il concetto di "dolo eventuale"), lo è pure per quella parte del fenomeno che rimane sommersa. Ovvero, quei circa 220 under 30 che ogni anno vengono avviati al Servizio di alcologia dell'Azienda sanitaria, circa il 7% del totale dell'utenza. Una cifra ormai costante, alimentata da 360

"primi colloqui" mentre oltre 800 sono state le "prime visite" in seguito a ritiro patenti per guida in stato d'ebbrezza, stando agli ultimi dati disponibili. E se aggiungiamo a questa già florida casistica tutta quella schiera di reati "alcolcorrelati" - ovvero imputabili all'abuso di alcolici (non solo infrazioni al codice della strada, qui si parla di reati violenti, come aggressione, rissa, lesioni personali gravi, violenze sessuali) che riempiono ogni anno i verbali di polizia e carabinieri, il numero inizia a fare impressione. Ce n'è abbastanza di che impensierire molti genitori, anche perché il problema riguarda sempre più spesso giovani, minori o poco più che maggiorenni. La pratica del binge-drinking - cioè del bere non per il piacere di condividere una serata con gli amici, ma per ubriacarsi nella maniera più veloce possibile, cioè ingurgitando quanti più alcolici possibile in breve tempo, riducendosi spesso a non rendersi nemmeno conto di ciò che accade attorno - vede il Trentino primatista nazionale ormai da qualche anno, e non è un bel vanto. Tanto più che il prototipo del binge-drinker è adolescente, o poco più, ed è già "consumatore" di alcol pressoché abituale (cioè a cadenza settimanale, concentrata nel weekend). L'attività repressiva sortisce qualche effetto come deterrente (non passa fine settimana senza un robusto sequestro di patenti a chi è stato sorpreso dall'etilometro), ma è a livello di prevenzione che fa fatto lo sforzo maggiore. Spiegando innanzi tutto ai giovanissimi gli effetti deteriori che l'alcol induce sulle nostre azioni (anche spingendoci verso una risoluzione violenta di una banale discussione, per esempio), ed educando i maggiorenni a un utilizzo più consapevole degli alcolici. I quali, al contrario degli stupefacenti, si trovano ad ogni angolo di strada, e mietono più vittime delle droghe anche sui grandi numeri. Dato che vietarli non è possibile (minorenni esclusi), con gli alcolici va almeno insegnato un corretto rapporto. E ad occuparsene devono essere gli adulti, a partire dall'esempio personale che il genitore fornisce ai propri figli. Certo, i controlli sulle strade per prevenire le "stragi del sabato sera" qualche effetto lo hanno pure sortito, inducendo maggior responsabilità ai giovani. Ma di lavoro da fare ce 'è ancora parecchio.

DAL MONDO DEI CAT HUDOLIN

Ligurianotizie.it

ARCAT LIGURIA. APERTE LE ISCRIZIONI PER CORSO VOLONTARI CLUB ALCOLISTI IN TRATTAMENTO

9 marzo 2014 09:54

GENOVA 9 MAR. L'ARCAT Liguria, Associazione Regionale Club Alcolisti in Trattamento, organizza il "26° Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcol correlati e complessi" che si terrà dal 24 al 29 marzo prossimi presso i locali dell'Università Popolare Don Orione in Via Bartolomeo Bosco 14 a Genova.

I problemi connessi al consumo di bevande alcoliche possono essere di tipo sanitario o sociale, sono personali ma sono anche familiari e riguardano alla fine tutta la comunità. Essi sono in continuo aumento, ma rimangono largamente sottostimati e quasi ignorati. La complessità di questi problemi impone l'attivazione di risorse assai diverse, che però si devono integrare fra di loro. Uno dei metodi più efficaci (come dimostrato dalla ricerca scientifica) è appunto "l'approccio ecologico sociale ai problemi alcol correlati e complessi" ideato dal Prof. Vladimir Hudolin, che ha promosso la diffusione in Italia e nel mondo dei Club degli Alcolisti in Trattamento. I Club sono piccole comunità multifamiliari che cooperano con i Servizi Territoriali per il benessere delle nostre comunità.

Destinatari

Il corso è rivolto a chiunque voglia capire meglio i problemi alcolcorrelati ed intenda occuparsene.

Contenuti

La sensibilizzazione e la trasmissione di conoscenze teorico-pratiche relative all'alcolologia in generale, ai problemi alcolcorrelati, all'approccio ecologico-sociale, con particolare riferimento ai Club degli Alcolisti in Trattamento. L'informazione sullo sviluppo dei programmi algologici territoriali, attraverso il confronto fra operatori e famiglie già attive nei programmi. L'approfondimento circa la multidimensionalità della sofferenza nelle famiglie (alcol e problemi psichici, alcol e altre sostanze, psicofarmaci e droghe illegali, immigrazione, carcere, senza dimora). Lo sviluppo dei concetti etici ed antropo-spirituali contenuti nell'approccio ecologico-sociale.

Attestato di frequenza

Sarà rilasciato l'attestato solo a coloro che avranno partecipato all'intero corso, comprese le visite serali ai Club, ed avranno svolto un elaborato scritto su un argomento precedentemente concordato. L'attestato abilita il partecipante ad attivarsi come servitore-insegnante in un Club degli Alcolisti in Trattamento.

Modalità di iscrizione

Gli interessati a frequentare il corso devono compilare la scheda di adesione ed inviarla preferibilmente entro il 22 marzo prossimo presso "ARCAT Liguria", Vico di Mezzagalera 4R, 161234, Genova, tel. e fax 010/2512125, e-mail corso2014@arcatliguria.it, web www.arcatliguria.it. La partecipazione è prevista fino ad un massimo di 40 iscritti. Non è prevista una quota di iscrizione, ma sarà gradita un'offerta libera a favore delle attività dell'associazione, da versare sul conto corrente postale n. 86696374 intestato ad Arcat Liguria.

Marcello Di Meglio

Weboggi.it

CAT SELLIA M.: CONTRO L'ALCOLISMO MEDICINE QUALI SOLIDARIETA', CONDIVISIONE E AMICIZIA

Sellia Marina, Sabato 08 Marzo 2014

Paolo Vaccaro

Sellia Marina ha inaugurato un proprio CAT, Club degli Alcolisti in Trattamento. Il taglio del nastro è avvenuto ieri, venerdì 7 marzo, nella sede del vecchio Municipio. A introdurre l'evento e i vari interventi è stato Domenico Gareri, moderatore dell'incontro e persona sempre sensibile alle tematiche riguardanti i più deboli, secondo cui "Fondamentale la comunicazione, perché solo quando si comunica si raggiungono obiettivi".

A prendere per primo la parola è stato Giuseppe Amelio, Sindaco di Sellia Marina: "In questi dieci anni di amministrazione ho visto tanta gente chiedere aiuto, gente che purtroppo è andata via senza una soluzione perché a Sellia Marina mancavano adeguate strutture. Per questo io e l'amministrazione comunale tutta abbiamo sposato subito l'importante progetto. Grazie a tutti coloro sacrificano le proprie giornate per i più deboli". A seguire, Donatella Pelaia, Presidente Regionale ARCAT e Servitore dal 1996: "Ringrazio tutti. L'Associazione Officina delle Idee per il progetto, il Sindaco e l'amministrazione per il supporto e per aver fornito i locali al CAT gratuitamente. Nonostante un'esperienza di trent'anni sono ancora pochi i Club operativi rispetto alle problematiche esistenti". Ringrazia i presenti anche Franco Montesano, referente regionale "Luoghi di Prevenzione": "Grazie a tutti coloro hanno recepito quello che noi abbiamo portato avanti, e si sono attivati per arrivare a questa inaugurazione". Durante il suo intervento, il Dottor Montesano ha illustrato anche delle slide incentrate sul tema dell'alcol e su una diffusa cultura antropologica alcolologica: alcol presente sulle nostre tavole, alcol che muove una grande fetta dell'industria economica a esso correlata, alcol diverso dalle altre droghe. Per nulla scontato, infatti, il paragone con l'eroina: "Quando si parla di eroina, si attivano subito idee di criticità e problematiche, diversamente dall'alcol, sostanza psicoattiva con aumento di tolleranza e craving (dipendenza). Già culture antiche quali Egizi o Ateniesi ammonivano sui rischi alcolcorrelati, cercando di tenere sotto controllo il consumo di alcol anche attraverso apposite leggi". Poi introduce quelli che sono i dati sul consumo di alcol: in Italia, infatti, circa il 23% è astemio a fronte di 3,5 milioni di bevitori regolari, 1,5 milioni di alcolisti con problemi di dipendenza, e solo il restante bevitori occasionali. Nel periodo annuo si consumano pro capite 58 litri di vino, 23,4 di birra e 28,10 GR/DIE di alcol in genere. Una situazione che porta l'alcol a essere la terza causa di decessi in Italia e nel mondo, direttamente come nel caso di cirrosi epatiche o indirettamente come causa di incidenti. A destare preoccupazione sono l'aumento dell'alcolismo femminile e di quello giovanile. Oltre il 35% dei quindicenni beve alcolici e, di questi, l'8% beve quotidianamente anche fuori dai pasti. Dati questi che provengono dalla Ricerca del Progetto Regionale "Luoghi di prevenzione" con circa 800 ragazzi intervistati tra gli 11 e i 15 anni che ha anche messo in luce come il consumo di alcol aumenti proporzionalmente con l'età, come siano più gli uomini che le donne, e come si beva di più nelle zone marine rispetto a quelle di montagna. Altro punto di criticità evidenziato dalla ricerca è che si beve anche lontano dai pasti, mentre il 5% del campione (11-15 anni) ha dichiarato di essersi già ubriacato almeno una volta. Motivazioni: imitazione e darsi importanza. Tutti dati che evidenziano come il bere sia un comportamento a rischio, con danni non solamente fisici ma anche psicologici e familiari, un danno multidimensionale. Secondo la Ricerca Lancet del 2011 - che mostra come i danni causati dall'alcol riguardino tutti gli organi del nostro corpo, "non risparmiando alcun organo" - poi, l'alcol è la sostanza psicoattiva che provoca più danni rispetto alle altre droghe. Solo dopo, infatti, si posizionano eroina, cocaina, ecc.

L'OMS consiglia due bicchieri a pasto, uno per le donne, ma non è possibile definire con certezza una dose minima quotidiana innocua, anche perché la dipendenza si può instaurare dopo lunghi periodi di tempo (5-10 anni). In conclusione del suo intervento, il Dott. Montesano certifica come sia "difficile curare, importante prevenire. Prevenire è una parola magica, tutti ne parlano ma nessuno sa cos'è. Per me già questo incontro vuol dire fare prevenzione, perché è un momento importante che apre una riflessione sul tema. Fondamentale è lavorare sulla motivazione, per questo il nostro motto

è "Cogli l'attimo fuggente". Siamo contenti che il CAT sia arrivato anche a Sellia Marina, dove siamo già d'accordo anche con il Dirigente Scolastico per portare il progetto sperimentale "Guadagnare salute negli adolescenti".

Assessore Giuseppe Mercurio: "Un grazie a tutti voi presenti, persone speciali per un'attività che nasce oggi e servirà a fare del bene alle famiglie della comunità. C'è bisogno di crescere e tale crescita deve partire da tutti".

La parola è passata poi alla Dottoressa Stefania Esposito, promotrice insieme all'Associazione Officina delle Idee del progetto e Servitrice volontaria, che chiarisce cosa sia un CAT: "Un Club è un modo per cambiare un errato stile di vita. Non da soli, ma seguiti e aiutati. Parlo di cambiare "stile di vita" perchè secondo l'approccio Hudoliniano l'alcolismo è uno stile di vita. Fatto non solo della mera bevuta ma di atteggiamenti, abitudini, comportamenti. In quest'ottica, smettere di bere non è risolutivo, la mera astinenza non basta. E' necessaria una crescita, un cambiamento della persona e della famiglia, un'evoluzione verso un nuovo stile di vita più sano (infatti quando avvengono le ricadute si torna velocemente al vecchio stile di vita, non ci si limita a bere ma si "travolge" tutto). Perciò, il Club è un'associazione privata, costituito da un gruppo di famiglie con problemi alcol correlati. Le famiglie fanno parte della comunità in cui il Club si trova, come espressione di quella comunità. Non è assolutamente un'associazione chiusa, una setta, ma si propone come una porta aperta per qualsiasi famiglia in difficoltà. Infatti, il Club nasce proprio secondo un approccio familiare, si lavora con l'intera famiglia e non solamente con il singolo alcolista. Il Club non vive di regole, comandamenti, obblighi: medicine del Club sono solidarietà, amore, condivisione e amicizia. Gli incontri avvengono una volta alla settimana (mercoledì ore 17:30), ci si parla e ci si ascolta". Introdotta poi la figura del Servitore: "Una persona tra le persone, membro del CAT, al servizio delle famiglie, appositamente formato da una professionalità specifica. Un facilitatore-catalizzatore volto a salvaguardare e migliorare lo stato di salute di una comunità mettendosi al servizio degli altri. Il Servitore è un membro del club a tutti gli effetti, anche se non è un alcolista. Il Club "Arcobaleno" a Sellia Marina c'è dallo scorso novembre: dalle due famiglie iniziali (in totale 5 persone) si è passati alle 4 famiglie a dicembre (12 persone), 5 famiglie a gennaio (in totale 14 persone), 8 a febbraio, 10 a marzo e altre sono in arrivo. Ringrazio tutte le famiglie, i Servitori dei CAT di San Sostene, Badolato, Catanzaro, Soverato. Grazie al Sindaco Amelio e all'Assessore Mercurio per aver detto subito "si" comprendendo la valenza sociale, etica e morale che sta alla base di un Club che Sellia Marina non ha mai avuto. Grazie ai Parroci, alle Forze dell'Ordine, ai gruppi di preghiera, alla commissione pari opportunità, agli artisti presenti, alle associazioni e a tutti quelli che ci hanno aiutati".

Don Raffaele: "Parlando anche a nome di Don Giuseppe (assente perché primo venerdì di Quaresima, ndr), ringrazio per l'invito a questo importante momento. Siamo lieti di accogliere tale iniziativa e cercheremo di essere sempre più presenti, collaborando con il Club, perché con umiltà si può aiutare chi è in difficoltà a tirare fuori quello che hanno dentro".

La Dottoressa Stefania Esposito, poi, conclude così il suo intervento: "Oggi è un giorno speciale, siamo felici, emozionati e...grati! Grazie a chi ha stretto le nostre mani in questo cammino, dandoci forza, aiuto, stimoli e idee, tendendole insieme a noi verso chi ha bisogno. Grazie a quanti ci saranno a significare la propria gioia e la propria vicinanza, grazie a tutte le anime sensibili vicine e lontane. Grazie per questo bell'incontro di... " mani" e di cuori, tutti uniti in un momento magico di solidarietà e di rinascita. L'alcolismo è anche una profonda solitudine, ma noi abbiamo urlato in coro Non siete soli".

In conclusione, dopo un interessante quanto partecipato dibattito e dopo aver ascoltato le esperienze di chi, grazie all'aiuto e al sostegno ricevuto, è riuscito a riprendersi la propria vita caduta troppo facilmente in mano all'alcol, l'Associazione Officina delle Idee ha voluto omaggiare la Dottoressa Pelaia con una targa ricordo sulla quale è stata impressa la frase di V. Hudolin: **"Tutti noi non lavoriamo solamente per l'astinenza, ma per la famiglia, per una vita migliore, per una crescita, per una maturazione e, infine, per la pace. La pace non può essere conquistata se prima non siamo in grado di avere dentro di noi una pace nel cuore"**.

GLI INCIDENTI IN ALTO ADIGE

Alto Adige

LA PREFETTURA: LA STATALE 12 RESTA TRA LE PIÙ PERICOLOSE

In un quadrimestre si sono registrati 63 incidenti (uno mortale) di cui 14 in città Stelvio e Pusteria gli altri tratti a rischio. **Molti i sinistri causati dall'alcol**

di Massimiliano Bona

08 marzo 2014

BOLZANO. Il Commissariato del Governo ha diffuso ieri il «report» con i dati relativi agli incidenti registrati sul territorio altoatesino nel terzo quadrimestre del 2013, dal quale emerge un calo del numero complessivo dei sinistri. **Tra le cause l'alcol continua ad avere un peso ancora piuttosto significativo.** Le statistiche, elaborate con il contributo della Polstrada e dei carabinieri di Bolzano, ma anche dei vari corpi dei vigili urbani, confermano la pericolosità della Statale 12, una delle più trafficate ma anche rischiose. «Dai dati - si legge nella nota del Commissariato del Governo - emerge una diminuzione del numero dei sinistri, sia in senso assoluto (sono passati da 1290 a 1104), sia per quanto attiene le conseguenze (incidenti con danni, feriti e mortali ndr)».

Ma andiamo nel dettaglio partendo dall'analisi delle strade più incidentate. In cima alla lista c'è la Statale 38 dello Stelvio con 66 sinistri, ma il dato comprende anche gli incidenti lungo la MeBo. Nello stesso quadrimestre in autostrada, sul tratto altoatesino, ci sono stati 54 incidenti mentre sulla Statale della Pusteria i sinistri sono stati 52. Per quanto attiene la Statale 12 (63 i sinistri) i Comuni in cui si sono verificati più incidenti sono nell'ordine Bolzano (14, con un mortale), Bressanone (10), Vipiteno (7) e Chiusa (6).

Gli incidenti con feriti sono stati complessivamente 546 mentre i mortali sono stati 16. Restando su scala provinciale dai dati si evince che 544 incidenti si sono verificati su arterie comunali, 214 su tratti urbani e 111 su strade provinciali. L'analisi sugli incidenti è particolarmente dettagliata per quanto attiene le cittadine più grandi. A Bolzano, ad esempio, nei sinistri sono state coinvolti 18 autobus, 385 automobili, 74 autocarri, 103 biciclette, 15 motorini, 88 moto e 49 pedoni. Interessanti, sempre su scala provinciale, le valutazioni sulle cause degli incidenti, che sono dovuti a distrazione (199), velocità (131), mancato rispetto della precedenza (173), mancato rispetto delle distanze di sicurezza (84), **alcol (51)**, sorpassi azzardati (44), guida contromano (31), sonnolenza (12) e stupefacenti (2).

Ad essere maggiormente coinvolti nei sinistri sono i guidatori d'età compresa tra i 30 e i 44 anni (686), seguiti dalla fascia tra i 45 e i 54 anni (506 sinistri) e dai giovani tra i 18 e i 29 anni (388 sinistri). Nel primo quadrimestre del 2013 le violazioni per guida in stato di ebbrezza sono state 265 contro le 271 dello stesso periodo del 2012 e le 269 del 2011.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

L'Eco di Bergamo

NOTTE DI BALDORIA E ALCOL RITIRATE 7 PATENTI A ZOGNO

9 marzo 2014

Nonostante i divieti e gli appelli, c'è chi si mette ancora al volante in evidente stato di ebbrezza alcolica. E' successo nella notte a San Pellegrino dove sono state ritirate 7 patenti a automobilisti piuttosto alticci. Un ottavo conducente si è rifiutato di sottoporsi al test alcolemico.

Nell'arco della nottata, in via De' Medici, i militari del comando locale con i carabinieri di Branzi, Serina e del nucleo radiomobile della Compagnia di Zogno, nel corso del servizio straordinario di controllo del territorio finalizzato al contrasto delle «stragi del sabato sera», hanno deferito in stato libertà 7 conducenti sorpresi alla guida di veicoli in evidente stato di ebbrezza alcolica

Si tratta di un 52enne e una 52enne di Zogno, un 39enne di Mapello, una 26 e un 23enne ancora di Zogno, un 25enne di Zogno, un 41enne di Cernusco, .

Nel corso del posto di blocco sono state identificate 90 persone, controllate 75 auto, - ritirate n. 7 patenti.

Decurtatati complessivamente 90 punti. Sono state elevate 14 multe. Un 46enne di Gazzaniga è stato denunciato dai Carabinieri di Fiorano per rifiuto di sottoporsi ad accertamento alcolemico.

Bolognatoday.it

NOTTE 'BRAVA': CINQUE ARRESTI(*) PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA ALCOLICA

Nei guai dopo l'alcol test un artigiano, un impiegato, un operaio e due studenti, tutti incensurati, di età compresa tra i 23 e i 37 anni

Redazione 8 marzo 2014

Un artigiano, un impiegato, un operaio e due studenti, tutti incensurati, di età compresa tra i 23 e i 37 anni, sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza alcolica dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Bologna durante un servizio di controllo alla circolazione stradale nell'area urbana.

Ad incastrare i conducenti, italiani e residenti a Bologna, è stato l'alcool test che ha rilevato dei livelli alcolici al di sopra del limite consentito, ma mai superiore a 1.38g/l. Ad ognuno di loro è stata ritirata la patente di guida.

(*)Nota: "denunce" non "arresti"

Primonumero.it

CONTROLLI WEEK END: DENUNCIATI 4 GIOVANI POSITIVI ALL'ALCOL TEST

09/03/2014 -

Campobasso. Quattro ragazzi sono stati denunciati nel fine settimana durante i controlli eseguiti dai Carabinieri della Compagnia di Campobasso e risultati positivi all'alcol test. I giovani, di età compresa tra i 21 e i 28 anni e a i quali è stata ritirata la patente e al sequestro del veicolo , avevano un tasso alcolemico compreso tra i 0.96 e i 2 g/l. E sono stati 50 i veicoli controllati nel corso del fine settimana, 80 le persone identificate.

Ntr/24.it

CONTROLLI NEL WEEKEND: RITIRATA UNA PATENTE PER GUIDA SOTTO L'INFLUENZA DELL'ALCOOL

09 / 03 / 2014 - cronaca

Nell'ambito delle attività programmate dal Compartimento della Polizia Stradale per la Campania ed il Molise, tendenti a monitorare qualsivoglia forma d'illegalità, anche per questo weekend la Polizia Stradale di Benevento, diretta dal Dott. Renato Alfano, ha intensificato i servizi specifici di contrasto ai comportamenti di guida pericolosi, come la guida sotto influenza dell'alcol.

Nel corso della notte il personale della Polizia Stradale ha sottoposto ad accertamenti del tasso alcolemico 21 conducenti, uno dei quali è risultato avere un tasso superiore al limite.

Si tratta di un giovane di anni 26, del casertano, che è risultato avere un tasso alcolemico pari a 0,78 g/l ben oltre il limite legale di 0,50 g/l, per cui gli operatori della Polstrada hanno proceduto al ritiro immediato della patente di guida sanzionandolo per guida sotto l'influenza dell'alcol (art. 186/2°C.d.S.).

Complessivamente nel weekend sono stati controllati 52 veicoli e contestate 27 violazioni alle norme comportamentali previste dal Codice della Strada, tra i quali un conducente del hinterland napoletano trovato a circolare con un veicolo privo di copertura assicurativa e revisione scaduta da quasi dieci anni, per cui gli operatori della Stradale ne hanno operato l'immediato sequestro.

Infine si segnala che, in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Questore di Benevento Dott. Salvatore La Porta, sono stati programmati ed eseguiti posti di controllo in punti strategici delle maggiori arterie stradali della provincia finalizzati a contrastare la recrudescenza di fenomenologie criminali quali i furti in abitazione e le rapine.